

L'Italia torna sugli sci

Con lo slalom gigante parte oggi al Sestriere la Coppa del mondo. Il bolognese, che ha scelto di gareggiare con il pettorale numero 2 ed è in condizioni sfavillanti, ha trovato un tifo da calcio ed una pista dura come lui predilige. Ottimismo anche per gli altri atleti azzurri

Tomba all'arma bianca

Pauli Accola il polivalente

■ Dodici mesi fa era quasi uno sconosciuto, adesso è l'uomo da battere. Per Pauli Accola la differenza è tutta qui. Vincitore inatteso della Coppa 91/92, il venticinquenne «contadino» elvetico è chiamato ad un difficile ma non impossibile bis. Lui si è preparato «scrupolosamente» non cambiando i sistemi di allenamento ma cercando sempre di affinare le sue attitudini. Sciatore potente e sufficientemente attrezzato sul piano tecnico, Accola ha nella polivalenza la sua arma migliore. Non a caso nella passata stagione ha raccolto nelle combinate ben tre dei suoi sette successi di Coppa. Atleta in grado di lottare per il primo posto tanto nelle gare di superG che negli slalom, come Tomba e forse di più, tratta vantaggio dalla possibilità di poter scegliere il pettorale di partenza.

Marc Girardelli insegue il record

■ Per molti è l'atleta che si presenta con le maggiori motivazioni al via della Coppa. A caricare Marc Girardelli è soprattutto una imminente opportunità statistica: l'austro-lussemburghese tornato «sicuramente» a posto dopo una lunga serie di infortuni, ha infatti la possibilità di vincere la sua quinta Coppa del Mondo. Impresa mai riuscita a nessuno nella storia dello sci. Talento precocissimo, Girardelli nella sua carriera è riuscito a vincere in tutte le specialità dalla discesa allo slalom speciale. Non è però in grado di eccitare in tutte le gare nel corso della medesima stagione. Per Girardelli c'è anche un'incognita: materiali dopo i problemi con gli sci della passata stagione.

La cucina nordica sforna Aamodt

■ Nota fino a qualche anno fa per le imprese dei suoi fondisti, la Norvegia ha saputo mettersi al passo anche nello sci alpino. La squadra scandinava presenta tre uomini in grado di inserirsi nella lotta per la conquista della Coppa. L'emergente è il giovane Aamodt, olimpionico del SuperG in grande progresso negli slalom. C'è poi Ole Christian Furuseth, atteso alla definitiva consacrazione. Infine il meno conosciuto ma dotatissimo Lasse Kjus, elemento polivalente fin qui penalizzato dagli infortuni. Non mancano gli uomini in grado di primeggiare nelle singole specialità come il caso Thorsen e soprattutto l'olimpionico dello slalom speciale Jagge.

Inizia oggi la Coppa del mondo di sci ed è subito Tomba-mania. Circa 50.000 persone si daranno appuntamento al Sestriere per incitare l'olimpionico nello slalom gigante (le due manche in tv alle 10.00 e alle 13.00). Il bolognese ha scelto di partire con il pettorale n. 2. Domani si replica con lo speciale A Park City torna in pista anche Debora Compagnoni, a nove mesi dall'infortunio.

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

■ SESTRIERE. Saranno in cinquantamila sui pendii innevati del Sestriere, alla faccia della minimum tax dello scio, però dei tabaccai e dei dinosauri della politica. Arriva la Coppa del mondo di sci e il Belpaese si sveglia. Alberto Tomba debutta stamattina nello slalom gigante e l'Italia del «tifo bianco» rispolvera l'armamentario dei rampanti anni Ottanta: tute multicolori e fuoristrada esagerati con l'aggiunta del fastidioso concerto per flauto e teleselezione dei cellulari. E l'incolpevole idolo di questa trippa variegata è sempre lui, l'Alberto nazionale. Ieri sera il bolognese si è già sobbarcato un inedito anticipo del bagno di folla che lo attende sulle montagne di mezzo mondo. Da quest'anno il nuovo regolamento di Coppa prevede che i migliori quindici di ogni specialità possano scegliere il pettorale di partenza il giorno prima della gara. E così il giorno mondiale dello slalom gigante si è ritrovato nella piazza del Sestriere per procedere alla scelta in un clima da festa paesana con tanto di orchestre, fuochi d'artificio e intrattenimenti. Il primo a prendersi il pettorale è stato proprio Tomba, capofila delle classifiche internazionali. Alberto ha optato per il numero 2, lasciando poi la stessa incombenza ai suoi principali avversari che secondo logica si sono anch'essi orientati per pettorali ad una sola cifra. Il tutto in clima glaciale che ha rischiato di ridurre i presenti in surgelati più o meno appetibili.

Folciore a parte, Tomba e tutto il suo clan sono apparsi ottimisti: consoci di aver svolto a puntino tutta la fase della preparazione. Per tutti parla il preparatore Giorgio D'Urbano: «Sono fiducioso: quello di oggi è il miglior Tomba di sempre. Ha migliorato tutti i suoi parametri nei test di allenamento. Se penso che la passata stagione in condizioni di forma inferiore, Alberto è riuscito a vincere le prime due gare di Coppa, beh, il mio ottimismo si rafforza ulteriormente». D'Urbano vede rosa anche per le condizioni della pista: «Fino a giovedì eravamo preoccupati perché faceva caldo e pioveva. Per fortuna ieri notte è calata la temperatura ed ha ghiacciato. Adesso la pista è dura proprio come piace ad Alberto». Un Tomba dunque in condizioni sfavillanti, quasi capace di far dimenticare che questa mattina si troveranno in molti a contendergli il primo alloro della stagione. Parlando degli avversari e in mancanza di incontri agonistici attuali, non ci si può che rifare ai valori dell'ultima stagione. I due più accreditati aspiranti alla conquista della Coppa del mondo Pauli Accola e Marc Girardelli si annunciano entrambi molto competitivi in slalom gigante. L'elvetico (n. 3 di partenza) potrebbe però trovarsi in qualche difficoltà se le due manche saranno tracciate privileggiando gli sciatori molto tecnici. Per quanto riguarda Girardelli (n. 6), bisognerà verificare se l'austro-lussemburghese non si è imbastito le gambe privilegiando gli allenamenti di velocità in discesa e su perG rispetto a quelli in slalom. Molto attesa anche per la valanga norvegese che si presenta come la vera novità della Coppa 92/93. Fra i pali larghi del gigante dovrebbero mettersi in evidenza Ole Christian Furuseth (n. 1) e Kjetil Andre Aamodt (n. 4), senza trascurare quel Didrik Marksten (n. 14) già vincitore di una prova di Coppa. Restando nella penisola scandinava e c'è da segnalare un diverso sorpresa targata Svezia: il ragazzo si chiama Tobias Hellman, ha appena 18 anni e i tecnici nordici giurano che si tratta del nuovo Stenmark. Lui tanto per mettersi a confronto con la settimana scorsa è andato a vincere un supergigante. Fisicanosi dietro il spillo mezza nazionale austriaca. Certo, emigrato al Sestriere sarà affar bene diverso anche in considerazione del suo alto numero di pettorale, il 62.

Alberto Tomba prepara sulle nevi del Sestriere la rivincita della Coppa del mondo



Renzo Nostini oggi sarà rieletto presidente della Federscherma

Nostini eterno re ma deve difendersi dalle «sciabolate»

■ Trentadue anni consecutivi da presidente. Roba che neanche il craxi dei bei tempi andati avrebbe osato sognare. Eppure nel monolitico panorama delle Federscherme italiane c'è chi è riuscito a durare tanto. I tralci di Renzo Nostini, classe 1914, eletto presidente della Federscherma all'indomani dell'Olimpiade di Roma. Intendiamoci, l'ingegnere romano non è certo uno qualsiasi nel mondo dello sport. Da atleta è stato collezionista di medaglie olimpiche e titoli mondiali come primo dirigente della FIS ha ottenuto una coppa su parte dei successi agonistici del Made in Italy. Ciò non toglie che oltre tre decenni di regno incontrastato possano apparire troppi specie a quei delegati che quest'oggi partecipando all'assemblea elettorale della FIS si accorgeranno che ancora una volta il quasi ottuagenario presidente è l'unico candidato a succedere a se stesso. Allora, ecco che lo spoglio dell'urna potrebbe rivelare un inatteso fiorire di schede bianche. «Impossibile avere un altro presidente?», è questo il ragionamento di parecchie società. «Piuttosto rimanga agli alti che molti hanno preferito non votare Nostini».

Ma accanto ad un gesto di protesta senza precedenti l'assemblea della scherma dovrebbe partorire altre due sostanziali novità. Innanzitutto un consiglio federale rinnovato e quasi completamente autonomo rispetto al presidente. Il nuovo governo FIS sarà il frutto dell'accordo raggiunto

giunto dalle due componenti maggioritarie. Fra i candidati il consiglio portati dal primo gruppo quello che predica con più insistenza un rinnovamento spicca il nome dell'olimpionico Mauro Numa. Il secondo raggruppamento è vice capeggiato dall'attuale vicepresidente il foggiano Aurelio Virgilio. Quest'ultimo si dice ambirebbe in futuro alla successione del sempre più Nostini. Un'ipotesi però che suscita fin d'ora reazioni negative in vari ambienti del piccolo e ricco mondo della scherma. 8.500 tessere in una federazione che nel 1993 riceverà circa 8 miliardi di contributi comunitari.

La seconda novità che potrebbe scaturire dall'assemblea elettorale riguarda invece la categoria dei tecnici. Il mastro FIS per la prima volta uno di loro. Giovanni Augugliero presiede la sua candidatura al consiglio federale. Un gesto soprattutto provocatorio visto che la Federazione ha sempre negato ai tecnici la possibilità di assumere incarichi dirigenziali nel governo FIS. Augugliero proferisce ad intraprendere questo «abuso» sostenendo l'assoluta infondatezza delle regole discriminatorie nei confronti dei tecnici. Ma quello dei tecnici è un malesere che ha radici profonde. Proprio Nostini ha sempre avuto un rapporto contrastato con i tecnici. Negli ultimi tempi poi il malcontento dei maestri ha raggiunto livelli endemici in coincidenza con il reclutamento nei quadri FIS di istruttori provenienti dall'estero. (M.V.)

Abbonatevi ad Avvenimenti.

Il mondo continuerà ad andare a rotoli, ma almeno saprete perché.

Se alle versioni ufficiali non ci credete più da un pezzo, Avvenimenti è il vostro settimanale. Abbonatevi: oltre a risparmiare un bel po' di soldi, vi guadagnerete anche dei bei regali (un film d'autore in videocassetta, un cubo-rubrica trasparente, una giacca impermeabile, una Smeromanda da tavolo). Inoltre, più amici farete abbonare e più possibilità avrete di vincere un bellissimo viaggio per due.

Sostentore € 150.000 Ordinario € 115.000
 Soci € 90.000 Semestrale € 62.000
 Estero Europa € 210.000, Africa € 215.000,
 Asia America € 320.000, Oceania € 350.000
 Nome _____
 Cognome _____
 Via _____ CAP _____
 Città _____ Tel. _____
 Abbonamento per anni e trasferibile (COP 1000/90) intestato a
 Ediz. Informazione Editori S.p.A. P. via Dante 12 00186 Roma

Abbonamenti.

